

«Siamo pronti a scendere in strada per difendere il punto nascita»

Sanità. Si è costituito il Comitato «Piario non si tocca» contro la chiusura del reparto. Annunciati volantini durante le manifestazioni in valle e azioni in sintonia con i sindaci

PIARIO

ELISA RIVA

È pronto a manifestare, a bloccare la circolazione stradale pur di difendere il Punto nascita. Ora che si è insediato ufficialmente, il Comitato «Piario non si tocca» rilancia le attività a sostegno del presidio sanitario che, per il momento, dovrebbe chiudere il Punto nascita entro la fine dell'anno, come confermato da una recente delibera regionale. E proprio da Milano sono giunti questa settimana i documenti presentati dal Pirellone a Roma per la richiesta di deroga (poi respinta). «Oraindiamo studiare bene le carte e attendiamo di sapere dai sindaci la loro prima mossa», commenta Francesca Giacometti, neoeletta presidente del Comitato. Tra i primi atti del gruppo, che si è riunito venerdì sera all'Auditorium delle scuole elementari di Clusone, c'è stata per l'appunto la nomina del direttivo: «Sono stati eletti all'unanimità nove persone, ossia Anna Scandella, Pietro Visini, sindaco di Piario, (i fondatori, insieme a Giacometti, Ndr), Benedetto Maria Bonomo, sindaco di Colere, Flora Fiorina, sindaco di Gandellino, Vera Pedrana, Victoria Nartea, Margherita Stabilini e Marco Paccani», racconta la presidente. In un'aula gremita, segno che il tema è mol-

to caldo (circa un centinaio i presenti), la prima convocazione del Comitato è stata l'occasione per tracciare un bilancio di quanto fatto finora e pensare alle prossime mosse.

Studio e azione

«Oltre a firmare l'atto costitutivo e lo statuto - prosegue - abbiamo riepilogato il nostro cammino fin dalla prima manifestazione organizzata da Victoria Nartea, quando ancora il comitato non esisteva. Abbiamo anche ipotizzato come procedere ora». Per prima cosa, evidenzia la presidente, «intendiamo studiare i documenti ricevuti dalla Regione, vogliamo dare una lettura dettagliata, sia sul fronte normativo che tecnico, avvalendoci di esperti che hanno deciso di mettere a disposizione la loro competenza in materia».

Un passaggio importante perché nella precedente richiesta di deroga, nel 2016, pare fossero contenute delle inesattezze rispetto ad alcuni dati riferiti alle attività del Punto nascita. «Poi chiederemo un incontro con l'azienda ospedaliera - prosegue - e, documenti alla mano, con la Regione». In attesa che lo studio delle carte si completi, intanto il comitato continuerà a manifestare, con volantini durante le azioni in sintonia con i sindaci della zona, e a organizzare as-



Partecipata l'assemblea per la costituzione del Comitato «Piario non si tocca»

■ Sono 16 mila le firme della petizione, vogliamo tradurle in adesioni»

semblee: «Vogliamo anche far sì che le firme della petizione online, circa 16 mila, si traducano in altrettante adesioni al comitato - continua Giacometti - ora sul nostro sito «Piario non si tocca» è attivo il modulo». Se sarà necessario, per farsi ascoltare, il comitato è pronto anche a manifestazioni di piazza con blocchi stradali. Ma prima di prendere decisioni, attende comunicazio-

ni dai primi cittadini della valle: «Nell'incontro di martedì scorso - dice la presidente del Comitato - i sindaci hanno annunciato, in modo compatto, un atto forte. Si sono presi del tempo per individuarlo, noi aspettiamo, ribadendo che la strategia è di agire in modo coordinato». E per domani è in programma un nuovo incontro tra i sindaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamento a Dezzo Strada ripulita e riaperta

Colere

Allarme per uno smottamento che si è verificato ieri nel tardo pomeriggio nel comune di Colere sulla strada provinciale tra le frazioni di Dezzo e Castello, vicino al paravalanghe. Sulla carreggiata, probabilmente a causa della pioggia sono caduti circa 40 metri cubi di materiale: sassi, terriccio e rami.

La strada è stata così bloccata, ma senza causare l'isolamento della zona. Esiste infatti un percorso alternativo, anche se il tragitto si allunga. Lo smottamento però non è passato inosservato e sono stati allertati il Comune di Colere e i vigili del fuoco. I pompieri sono arrivati dal distaccamento di Darfo Boario e hanno provveduto a liberare la strada dai sassi e dalla terra e infine a controllare la tenuta del pendio da dove si era riversato il materiale. Per precauzione il Comune ha deciso di tenere chiuso il tratto della strada da Castello a Dezzo, ma in tarda serata la strada è stata riaperta.



Fango e sassi sulla provinciale

Senza la cintura e al telefono: in auto 1,2 kg di hashish



I due arresti sono stati compiuti dalla Stradale di Seriate

Capriate

Arrestato l'autista marocchino e il passeggero italiano, fermati dalla Stradale al casello dell'A4

Per avere nascosti sotto il sedile posteriore 12 panetti di hashish del peso complessivo di un chilo e duecento grammi non ha certo fatto di tutto per passare inosservato. È entrato al casello al volante della Fiat Punto di proprietà della mo-

glie parlando al cellulare all'orecchio e pure senza indossare le cinture di sicurezza. Cinture che nemmeno il passeggero al suo fianco aveva allacciato. La scena - erano le 22 di venerdì sera, nei pressi del casello dell'A4 di Capriate - non è sfuggita a una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Seriate: gli agenti hanno così seguito per qualche centinaio di metri la Punto dopo l'ingresso a Capriate e, nel tratto verso Trezzo sull'Adda (Mila-

no), l'hanno fermata per i controlli del caso. Comminata la sanzione amministrativa al conducente, un marocchino di 30 anni, H. H., regolare e residente a Cinisello Balsamo, nel Milanese, per l'uso del telefonino alla guida e il mancato utilizzo della cintura, gli agenti si sono accorti che lui e il passeggero erano piuttosto agitati.

Per questo i poliziotti hanno deciso di perquisire l'utilitaria, intestata alla compagna del conducente, una donna italiana residente nel Milanese. E così sotto il sedile posteriore sono stati trovati 12 panetti di droga, del peso di un etto ciascuno: a questo punto sono scattate le manette, visto l'ingente quantitativo di hashish che i due stavano trasportando. Sono stati arrestati con l'accusa di detenzione di droga ai fini dello spaccio. L'italiano, G. S., di 40 anni, è risultato residente a Nova Milanese ma è nativo di Trani.

Terminate le formalità di rito, i due sono stati trasferiti nelle celle di sicurezza del distaccamento di Seriate della Stradale: ieri mattina i due arrestati sono stati accompagnati in tribunale a Milano (l'arresto è scattato già nel Milanese, benché per pochi metri) per il processo per direttissima. Ora la polizia sta cercando di capire dove i due avessero ritirato l'hashish e dove lo stessero portando.

Fa. Co.

Crolla la copertura della vecchia stalla Transenne in strada



Transenne attorno all'edificio instabile in via Cassani FOTO CESNI

Treviglio

Allarme in via Cassani dove è ceduto un tratto di 40 metri di copertura. Ordinanza per la messa in sicurezza

Vigili del fuoco di Treviglio all'opera ieri pomeriggio per verificare la staticità di un edificio in disuso, il cui tetto è parzialmente crollato finendo sulla pavimentazione del piano sottostante, senza arrecare danni a persone. Poteva però andare decisamente peggio, vi-

sto che alcune parti della copertura sono scivolate e piombate nel giardino della confinante proprietà, dove solitamente giocano bambini.

Ad accorgersi di quanto accaduto è stato proprio il vicino, il cui muro di cinta si trova a un paio di metri dalla facciata del vecchio stabile di inizio '900 in via Edoardo Cassani, alto otto metri e un tempo usato come stalla e rimessa a servizio della villa padronale, quindi come falegnameria. Erano da poco passate le 14: «Ho sentito il rumore

di un crollo proveniente dall'edificio confinante, ma non ho realizzato subito che si trattasse del cedimento di un tetto - ha raccontato il vicino -, quindi ho lanciato l'allarme ai vigili del fuoco. Poi ho notato pezzi di copertura nel giardino».

Sono intervenute due squadre di volontari del distaccamento cittadino, anche con l'autoscala, utilizzata per raggiungere la sommità del vecchio stabile e verificare appunto il cedimento delle travi in legno e delle tegole per un'ampiezza di 40 metri quadrati circa. All'origine del cedimento i danni causati nel tempo dalle intemperie, aggiunti all'obsolescenza della copertura. Durante i controlli dei vigili del fuoco, in via Cassani sono arrivati anche per il Comune di Treviglio il dirigente del settore Servizi tecnici e il tecnico reperibile: «Scatterà l'ordinanza perché la proprietà reperisca un professionista per la necessaria valutazione tecnica - ha detto il dirigente Pierluigi Assolari - cui dovrà seguire obbligatoriamente la messa in sicurezza della parte di edificio interessato dal crollo del tetto».

Nel frattempo, precauzionalmente e fino alla conclusione delle procedure dell'ordinanza, anche il tratto di via Cassani antistante l'edificio del crollo rimarrà chiuso al transito di veicoli e persone: divieto di utilizzo del giardino e del garage anche per i confinanti vicini.

Fabrizio Boschi